

Sicurezza alimentare ed autosviluppo socio-economico degli agricoltori di 18 villaggi di Gagat-Keuni

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31181
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: ACCRI
Importo complessivo:	euro 48.000 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	01:T1
Rilevanza di genere:	secondaria

Contributo volontario al PAM per intervento di emergenza

Tipo di iniziativa:	emergenza
Settore DAC:	72010
Canale:	bilaterale
Importo complessivo:	euro 500.000
Importo erogato 2008:	euro 500.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	08:T1
Rilevanza di genere:	nulla

COSTA D'AVORIO



La Costa d'Avorio vive da circa quindici anni una fortissima crisi socio-politica e di identità nazionale. Dal 2002, infatti, il 60% del territorio a Nord del Paese è sotto il controllo di una ribellione armata, le Forze Nuove. La situazione politica si è recentemente sbloccata grazie al dialogo diretto tra il Presidente della Repubblica e le Forze Nuove, il cui risultato sono stati una serie di accordi che hanno portato alla costituzione di un nuovo Governo detto di "unità nazionale". Nonostante il processo di pacificazione e di fine della crisi sia ormai considerato unanimemente irreversibile e i rapporti con i paesi limitrofi siano ora distesi, molti altri aspetti restano preoccupanti. La corruzione e la tensione interetnica sono ancora fortemente radicate, una crescita demografica del 3,3% annuo costituisce un ulteriore fattore di povertà laddove più della metà della popolazione attuale vive al di sotto della soglia di povertà; si registra una mortalità infantile del 19,5% e una speranza di vita alla nascita di 47,7 anni mentre il tasso di alfabetizzazione è del 48,7%.

Alla luce di questi indicatori, il Paese occupa la 166ª posizione - su 179 - nella classifica 2008 UNDP per l'Indice di sviluppo umano. L'economia nazionale, provata dalle vicissitudini della guerra civile, è basata sulle risorse chiave del Paese: energetiche - petrolio - agricole - caffè, cacao - forestali e minerarie ma anche il porto e la dogana. Le esportazioni costituiscono la parte maggiore della

produzione aggregata - 46,52% - di cui buona parte è rappresentata anche dalle attività agropastorali, dei trasporti e delle telecomunicazioni. La diversificazione della struttura produttiva ha facilitato la ripresa economica determinando nel 2007 un tasso di crescita del Pil del 3,17%. Il debito estero totale rimane, comunque, a livelli proibitivi: circa 13 miliardi di dollari.

Le attività di cooperazione ruotano in gran parte intorno a interventi di emergenza e al Documento Strategico di Riduzione della Povertà, presentato nel dicembre 2008. Il coordinamento dei donatori *in loco* si incentra su un Gruppo di riflessione strategica, copresieduto da UE e Nazioni Unite sotto l'egida della Banca Mondiale. Anche il FMI è tornato a operare in Costa d'Avorio. In ambito UE, è stato approvato il Documento Strategia Paese che mette a disposizione 254,7 milioni di euro per il periodo 2008-2013 individuando i seguenti settori prioritari: promozione di *governance* economica e politica e di trasparenza nella gestione pubblica; riduzione della povertà e delle disuguaglianze regionali; allargamento dell'accesso ai servizi sociali di base; sviluppo delle infrastrutture e politica di decentralizzazione; partecipazione della società civile e del settore privato al processo di sviluppo.

La Cooperazione italiana

Nel 2008 la Cooperazione italiana ha finanziato due progetti finalizzati alla promozione dell'uguaglianza di genere e dell'*empowerment* delle donne - MDG 3: un programma regionale in gestione diretta e un progetto promosso dalla Ong Centro Elis. Grazie alla stabilizzazione progressiva del Paese, si registra inoltre il ritorno di alcune Ong italiane quali AVSI, Soleterre, Terre des Hommes Italia che beneficiano di contributi diversi rispetto a quelli della DGCS. La Cooperazione italiana sta tuttavia lentamente ricominciando a essere presente nel Paese, soprattutto sul canale multilaterale. Benché in Costa d'Avorio si sia rilevato a più riprese una mancanza di coordinamento tra donatori bilaterali e multilaterali, sia a livello settoriale che generale, si sta ora assistendo a una inversione di tendenza dovuta soprattutto all'organizzazione da parte della locale delegazione della Commissione Europea di incontri di scambio di informazioni, soprattutto su riforme settoriali.

Meno frequenti sono le missioni di valutazione e monitoraggio coordinate.

Iniziative in corso¹

Miglioramento socio-economico ed occupazionale delle donne di Abidjan

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15164
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: Centro Elis
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 882.000 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	03:T1
Rilevanza di genere:	principale

Il progetto si propone l'obiettivo di contribuire al miglioramento socio-economico e occupazionale della popolazione femminile di Abidjan attraverso la promozione della formazione professionale e della creazione di posti di lavoro.

Finanziamento dello studio di fattibilità del progetto di costruzione di uno stabilimento di farmaci generici

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	122
Canale:	multilaterale
Gestione:	Banca Africana di Sviluppo
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 250.000
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	08:T5/T6
Rilevanza di genere:	nulla

Contributi di emergenza in favore degli sfollati in Costa d'Avorio

Tipo di iniziativa:	emergenza
Settore DAC:	72050
Canale:	multilaterale
Gestione:	00.II: UNHCR
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 300.000
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	01
Rilevanza di genere:	nulla

¹ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

Formazione professionale ed animazione sanitaria

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	43081
Canale:	multilaterale
Gestione:	Ong promossa: Comunità Laici Missionari Cattolici
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 27.000
Importo erogato 2008:	euro 26.009,27
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Rilevanza di genere:	nulla

ERITREA



L'attenzione del Governo eritreo è stata rivolta in modo preponderante alla questione irrisolta del confine. La mancata realizzazione delle decisioni prese dall'*Ethiopia-Eritrea Boundary Commission* (EEBC) del 2002, confermate nel giugno 2008, ha portato a una notevole tensione tra i due paesi. Ciò si è tradotto in un rallentamento della crescita economica, dovuta sostanzialmente al dirottamento di risorse finanziarie e forza lavoro verso la contesa. Il Pil *pro capite* in Eritrea è approssimativamente di 250 dollari (FMI, 2007). La crescita economica del Paese è scesa dal 4,2% nel 2005 al 2% nel 2006, con un'inflazione che si mantiene costantemente in doppia cifra. Il maggiore contributo al Pil proviene dai servizi (61%), dall'agricoltura (23%) e dall'industria (15%) (Delegazione della Commissione europea, CSP, 2008-2013). Il bilancio dello Stato non è divulgato, non esistono dunque dati ufficiali sulle prestazioni macroeconomiche eritree. Rimangono disponibili solo pochi dati statistici riguardanti le condizioni di vita della popolazione (come lo stato nutrizionale e la sanità pubblica). Non sono a disposizione, peraltro, dati sulla produzione agricola, dove risiede il principale veicolo di sostentamento della popolazione. Questa carenza di dati, abbinata alla scarsità endemica di produzione agricola nella regione, alla penuria di piogge registrate durante l'anno, all'impossibilità di condurre strategie univoche per tutto il Corno d'Africa e all'aumento dei prezzi a livello globale, hanno reso la situazione

estremamente complessa.

Anche gli aiuti allo sviluppo della comunità internazionale, di cui fanno parte diverse agenzie delle Nazioni Unite, la Delegazione della Commissione Europea, la Croce Rossa Internazionale, alcuni donatori bilaterali dell'UE (fra cui l'Italia), e sei (1/3 in meno rispetto al 2007) Ong internazionali, faticano in questo contesto di scarso dinamismo economico a essere assorbiti con la necessaria velocità ed efficacia.

Alla base della strategia per lo sviluppo del Paese vi è l'*Interim Poverty Reduction Strategy Paper* (I-PRSP), documento datato 2004 che analizza lo stato di sviluppo della popolazione e dei servizi pubblici, individua gli elementi critici del processo di crescita del Paese ed elabora le misure più idonee a ridurre la povertà nel lungo periodo. L'I-PRSP continua a essere il quadro riferimento generale dei donatori internazionali nel disegnare le proprie stra-

tegie di intervento, nonostante non sia mai entrato in vigore.

Nel campo della sicurezza alimentare, dal 2003 è in vigore il *Food Security Strategy Paper*, che detta le linee guida per lo sviluppo economico delle aree rurali. L'obiettivo di tale documento è di ottenere una sufficiente quantità di cibo con un appropriato apporto nutrizionale a vantaggio di tutta la popolazione. All'interno della strategia di sicurezza alimentare è previsto uno specifico piano per lo sviluppo del settore agricolo. Tale strategia, tuttavia, non è mai stata resa pubblica.

Il Ministero delle Finanze ha il compito di negoziare tutte le iniziative di cooperazione, anche se l'Ufficio del Gabinetto del Presidente assorbe in gran parte tali competenze.

Anche nel settore sanitario il quadro di riferimento è datato. Sono, infatti, ormai passati sei anni dalla pubblicazione del *Demographic Health Survey* che fotografa la situazione sanitaria della popola-

zione e il livello di accesso ai servizi sanitari. Inoltre, bisogna rilevare che non viene proposta una strategia di sviluppo sanitario di dimensione nazionale.

Nonostante ciò, il Ministero della Salute resta la controparte governativa più sensibile e ricettiva in materia di cooperazione.

La Cooperazione italiana

Nel corso del 2008, la Cooperazione italiana ha risentito della mancata ripresa del dialogo politico tra il Governo italiano e quello eritreo che, di fatto, ha impedito la programmazione di nuove iniziative a livello bilaterale. Nel corso del 2008, quindi, si è garantita la continuità dei programmi già avviati, attraverso le consuete attività di supervisione, gestione, valutazione e monitoraggio dei programmi in corso, oltre a finanziare nuovi progetti di carattere emergenziale e umanitario. A livello multilaterale, si richiama l'attenzione sul pro-

MECCANISMI DI COORDINAMENTO TRA DONATORI INTERNAZIONALI

Il meccanismo destinato ad agevolare il dialogo tra gli attori internazionali e i partner governativi locali sono due: uno affine alle attività umanitarie ed emergenziali (*Inter Agency Standing Committee* - IASC); l'altro, per le attività di sviluppo vere e proprie (*Eritrean Development Partners Forum* - EDPF). La prima struttura, coordinata da OCHA, è stata creata nel 2006 con lo scopo di condividere informazioni e interventi aventi carattere urgente e umanitario, ma anche quale possibile strumento di dialogo con la controparte eritrea nelle questioni affini, oltre a essere il luogo preposto al confronto per l'elaborazione del *Common Humanitarian Action Plan* (CHAP). La seconda struttura (EDPF), coordinata dalla Banca Mondiale e dall'UNDP, ha l'obiettivo di dare impulso alle raccomandazioni contenute nelle Dichiarazioni di Roma (2003) e Parigi (2005) relative all'efficacia degli aiuti allo sviluppo, rafforzati dal Foro di Accra (2008).

Nel corso dell'anno, in più occasioni, si è cercato di coinvolgere attivamente il Governo locale per migliorare le strategie adottate e il dialogo. Questo tentativo non ha guadagnato il successo auspicato a causa della reticenza dello stesso allo scambio di opinioni attraverso la partecipazione delegata, preferendo, al contrario, una negoziazione bilaterale con ciascun donatore. L'EDPF ha sorretto le proprie attività attraverso il lavoro di cinque Gruppi tematici (Settore sociale, Infrastrutture, Sicurezza alimentare, *Capacity building*, e uno per l'allineamento e l'armonizzazione dei programmi). I gruppi di lavoro si sono essenzialmente concentrati sull'illustrazione delle diverse attività in corso e su quelle in programmazione, nonché, allo scambio di informazioni tra i donatori che, nel contesto fin qui delineato, risultano più che fondamentali.

Ultimo cenno merita la ripresa (luglio 2008) del dialogo politico ex art.8 dell'Accordo di Cotonou, e l'attesa dell'approvazione, dal parte del Comitato FES, delle risorse allocate per il X FES. Tutto ciò potrebbe portare a intravedere nuovi scenari oltre a permettere un'applicazione del Codice di condotta UE.

gramma umanitario "Programma congiunto per il reinsediamento degli sfollati", coordinato da UNDP e realizzato con altre agenzie UN, che vede la partecipazione finanziaria di diversi donatori internazionali tra cui l'Italia, con un contributo di 700.000 euro. Nel 2008, è stato finanziato un progetto coordinato da UNICEF "Educazione al Rischio Mine - MRE" che ha una connotazione umanitaria. Il contributo italiano di 230.000 euro viene utilizzato per condurre campagne di educazione sul rischio mine e ordigni inesplosi e monitorare l'accesso ai servizi di assistenza per le vittime da mina. Il settore sanitario, che ricopre un'importanza prioritaria nelle strategie di sviluppo del Governo eritreo, è anche il settore in cui la Cooperazione italiana riveste un ruolo fondamentale. I passati e recenti interventi hanno portato l'Italia ad avere un ruolo riconosciuto di leader in tale settore. La Cooperazione italiana è tuttora l'interlocutore privilegiato del Ministero della Sanità eritreo ed è l'unico donatore bilaterale a essere presente in alcuni meccanismi di coordinamento creati all'interno di tale Ministero, come il *Country Coordination Mechanism* (CCM) del Fondo Globale per la lotta all'AIDS, Tubercolosi e Malaria. In tale ambito, con le risorse destinate al *Roll Back Malaria* (150.000 USD), si è potuto favorire il lavoro di tale meccanismo attraverso la realizzazione di un Ufficio per il Segretariato permanente del CCM.

Inoltre, grazie alla capacità degli enti locali italiani di dialogare direttamente con la controparte governativa, molte iniziative di cooperazione decentrata stanno contribuendo alle buone performance del Governo eritreo nel settore sanitario.

In questa stessa direzione, è andato il sostegno alla medicina d'urgenza nell'area del Gash Barka, attraverso il progetto bilaterale, "Sviluppo delle risorse umane dei servizi di chirurgia negli ospedali di distretto del Gash Barka", concluso il 28 dicembre 2008.

Nel settore della sicurezza alimentare, la Cooperazione italiana, vista la difficile situazione che vede la combinazione dell'aumento dei prezzi con la scarsità di piogge, ha finanziato un progetto di emergenza che ammonta a 385.000 euro. Il contributo italiano viene utilizzato dalla FAO per sostenere 14.000 nuclei familiari particolarmente vulnerabili e fortemente bisognosi di assistenza alimentare nelle regioni dell'Eritrea e del Gibuti più colpite da siccità e insicurezza alimentare. Un'attenzione particolare viene rivolta ai nuclei diretti da sole donne e alle famiglie affette da HIV/AIDS che in Eritrea rappresentano il 60% dei beneficiari. La somma prevista per l'Eritrea ammonta all'80% del contributo totale e prevede attività indirizzate alla distribuzione di sementi di qualità per aumentare la produzione in tempi brevi, la fornitura di farmaci e vaccini veterinari, mangime integrativo, oltre ad attività volte a sviluppare la produzione avicola.

Nello stesso settore opera l'Ong PROSVIL, promotrice del progetto "Supporto alle attività agricole nella Regione del Gash Barka con attenzione prioritaria alle donne e alle loro forme associative". Il

programma si concentra in un'area estremamente povera, colpita da calamità naturali e dal persistere delle conseguenze dell'ultimo conflitto con l'Etiopia.

Iniziative in corso¹

Programma congiunto per il ritorno/reinsediamento degli sfollati (Fase I e II)

Tipo di iniziativa:	emergenza
Settore DAC:	72010
Canale:	multilaterale
Gestione:	UNDP
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	SI
Importo complessivo:	dollari 13.954.540 (fase I-nov. 04/aprile 06) dollari 47.275.481 (fase II - da mag. 06)
Contributo italiano:	dollari 890.650 (utilizzati nella II fase)
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegato
Obiettivo del millennio:	07:T3
Rilevanza di genere:	secondaria

Nel novembre 2004 è stato siglato un accordo tra le agenzie UNDP, UNICEF, WHO e il Governo eritreo (GSE) per il ritorno e il reinsediamento nei villaggi di origine degli sfollati ed espulsi nel corso dell'ultimo conflitto. Il programma si è concentrato, in una prima fase (durata dal novembre del 2004 all'aprile 2006), su circa 20.500 sfollati appartenenti ai villaggi di Adi Keshi nella regione del Gash Barka. Solo successivamente, il GSE ha deciso un'espansione della precedente iniziativa per consentire il ritorno di tutti gli sfollati dislocati nei campi profughi del Gash Barka e Debub ai villaggi d'appartenenza o a nuovi insediamenti. Questa espansione si è tradotta nella formulazione di un successivo programma congiunto tra UNDP, UNICEF, UNHCR e UNFPA e GSE indirizzato a oltre 40.000 sfollati provenienti dai villaggi di Mai Wurai, Tokobia, Afoma, Metera, Shambuqo e i campi nei pressi di Tsorona e Senafe. Questa seconda fase ha avuto avvio a maggio del 2006 e si prolungherà anche nel 2009. Il programma si articola nelle seguenti componenti: trasporto degli IDPs; approvvigionamento idrico e fornitura di strutture sanitarie; fornitura di alloggi temporanei e permanenti; fornitura di mezzi di sostentamento sostenibili: supporto ad

attività agricole e attività di generazione di reddito; attività supplementari: distribuzione di aiuti alimentari, costruzione/riabilitazione di scuole e di strutture sanitarie, supporto alle attività educative, riabilitazione di strade; opere di sminamento.

Il contributo del Governo italiano era previsto originariamente a supporto della prima fase del programma, per finanziare attività che sarebbero dovute essere eseguite da quattro Ong italiane: CESVI, COSV, Manitese e Movimondo. Per motivi originariamente legati alla sicurezza e successivamente a causa della nuova regolamentazione delle Ong in Eritrea del maggio 2005, UNDP, nel corso della prima fase, non ha potuto utilizzare i finanziamenti italiani. Queste risorse sono state successivamente impiegate per finanziare le attività della seconda fase e direttamente eseguite dalle risorse umane locali.

Supporto alle attività agricole nella regione del Gash Barka con attenzione prioritaria alle donne ed alle loro forme associative

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15164
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: Prosvil-NEXUS
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 695.909 di cui 390.722 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	03:T1
Rilevanza di genere:	principale

Il progetto, iniziato nel maggio 2008, prevede l'avvio di micro-imprese nel settore agro-pastorale, il miglioramento della produttività e il potenziamento del sistema associativo nei distretti di Barentu e di Tokombia, nella regione del Gash Barka. Attenzione è data alla promozione sociale delle donne, attraverso il coordinamento delle attività produttive, l'organizzazione di attività di formazione, la facilitazione dell'accesso al mercato. Le attività produttive individuate insieme alle beneficiarie sono l'allevamento e l'agricoltura. Nella prima fase del progetto sono state selezion-

¹ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

nate le prime 100 donne che, una volta terminato il corso di formazione, avranno l'accesso al credito.
La durata del progetto è triennale e vede la partecipazione, come controparte locale, del Sindacato lavoratori eritrei (NCEW).

Progetto Educazione Rischio Mine (MRE)

Tipo di iniziativa:	emergenza
Settore DAC:	15250
Canale:	multilaterale
Gestione:	UNICEF
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 230.000
Importo erogato 2008:	euro 230.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	O4:T1
Rilevanza di genere:	secondaria

Dopo il conflitto con l'Etiopia, uno dei maggiori problemi che il Paese si trova ad affrontare è rappresentato dalla presenza di mine inesplose collocate sul territorio, soprattutto in prossimità delle zone di confine. Risultano, infatti, esserci ancora più di 3.000.000 di mine disseminate sul territorio, oltre a nuove mine collocate nelle zone adiacenti il confine con l'Etiopia. Ciò rende la situazione costantemente in stato di emergenza. Gli incidenti dovuti all'esplosione di tali ordigni sono numerosi e per il 70% riguardano i più piccoli, che spesso non sanno individuare la presenza di mine e riconoscerle. Di fronte a tali percentuali, l'educazione a riconoscere le mine, molte delle quali piuttosto obsolete, è urgente in tutto il Paese. Il contributo italiano, erogato nell'agosto 2008, si inserisce in questo contesto per supportare l'attività di sensibilizzazione condotta da UNICEF e basata sui pericoli che le mine rappresentano in Eritrea. Il contributo italiano viene utilizzato da UNICEF per condurre campagne di educazione sul rischio mine e ordigni inesplosi, in particolare nelle scuole e nelle comunità vulnerabili, a favore di circa 655.000 persone (di cui almeno la metà bambini) delle comunità più a rischio e di 50.000 sfollati interni ospitati nell'Area di Sicurezza Temporanea.

Il progetto, della durata di un anno, è svolto in coordinamento con l'autorità per lo sminamento eritrea (EDA) e vari Ministeri locali e si compone di attività di supporto tecnico ai programmi di educazione sulle mine esistenti e il monitoraggio dell'accesso ai servizi di assistenza per le vittime da mina.

Interventi di emergenza nel settore agricolo e pastorizio a seguito della siccità e dell'aumento dei prezzi alimentari

Tipo di iniziativa:	emergenza
Settore DAC:	72040
Canale:	multilaterale
Gestione:	FAO
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 385.000 per Eritrea e Gibuti di cui l'80% destinato all'Eritrea
Importo erogato 2008:	euro 385.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	O1:T3
Rilevanza di genere:	principale

ETIOPIA



Dopo un periodo di notevole apertura internazionale e promozione di riforme socio-democratiche, le turbolenti vicende seguite alle elezioni politiche del 2005 hanno determinato un progressivo irrigidimento nella politica del Governo, recentemente sfociato nell'approvazione di provvedimenti restrittivi soprattutto in materia di libertà di stampa e di azione per le organizzazioni della società civile. Nel secondo semestre del 2008, inoltre, il Governo ha assunto alcune misure tese a ostacolare l'azione dell'opposizione, anche in vista delle elezioni previste per il 2010. Secondo il terzo e ultimo censimento della popolazione, condotto nel 2007 e pubblicato nel dicembre 2008, nel Paese risiedono circa 74 milioni di persone, e il tasso di crescita annuo rimane uno dei più alti al mondo. L'Etiopia si conferma Paese ad alta parcellizzazione etnica (più di 80 gruppi) e forte prevalenza rurale, con l'83,8% della popolazione residente nelle campagne e solo il 16,2% in zone urbane. Questo squilibrio tra città e campagne ricalca anche le basi dell'economia nazionale, fortemente dipendente dall'agricoltura che concorre per il 48,8% alla formazione del Pil, copre il 90% delle esportazioni e assorbe l'85% della manodopera¹. Tuttavia, la produttività agricola risente molto del regime fondiario inadeguato, dell'arretratezza delle tecnologie impiegate e delle siccità ricorrenti: nel 2008 il Governo ha rinnovato tre volte l'appello umanitario per far fronte alla crisi alimentare, per cui il contributo complessivo della comu-

nità internazionale è stato di circa 630 milioni di dollari. Nonostante ciò e il relativo ritardo del settore industriale (12,9% del Pil, il tasso di crescita annuo dell'Etiopia [6,5% la stima per il 2008]¹) rimane tra i più alti dei paesi dell'Africa sub-sahariana non produttori di petrolio. Tuttavia, l'UNDP colloca l'Etiopia tra le nazioni più povere al mondo - 169ª posizione - con il 78% circa della popolazione costretta sotto la soglia di povertà internazionale dei 2 dollari al giorno.

L'Etiopia è uno dei maggiori beneficiari dell' Aiuto Pubblico allo Sviluppo a livello mondiale. Secondo il Ministero delle Finanze e dello Sviluppo Economico, l'APS internazionale al Paese è passato da 1,05 miliardi di dollari nel 2005-2006 a 1,5 miliardi di dollari nel 2006-2007. Tutte le maggiori agenzie di cooperazione bilaterali e multilaterali operano in Etiopia, Paese strategico nella geografia socio-politica ed economica non solo del Corno d'Africa ma dell'intero continente (Addis Abeba è sede, tra l'altro, della Commissione Economica per l'Africa delle Nazioni Unite e dell'Unione Africana). I principali donatori multilaterali sono Banca Mondiale, Unione Europea e Banca Africana di Sviluppo; tra i donatori bilaterali USAID si distingue per la consistente quota di finanziamenti, seguita a distanza da DFID, Paesi Bassi, Canada e Norvegia. Nel novero dei donatori di medie dimensioni rientra anche l'Italia, che nel 2008 ha confermato attenzione al sistema di armonizzazione degli aiuti e alla qualità del proprio contributo. Le componenti di assistenza tecnica previste nell'ambito dei maggiori programmi

IL PASDEP - PLAN FOR ACCELERATED AND SUSTAINABLE DEVELOPMENT TO END POVERTY

L'attuale piano quinquennale di sviluppo del Paese - PASDEP, *Plan for Accelerated and Sustainable Development to End Poverty* - riferito al periodo 2005/06-2009/10, ha definito le linee guida nazionali per favorire la crescita economica, ridurre la povertà e la disuguaglianza, migliorare la produttività agricola e il grado di sicurezza alimentare, rafforzare i settori dell'istruzione e della sanità, migliorare la gestione delle risorse idriche e ambientali, espandere le telecomunicazioni e creare incentivi per settore privato e commerci. L'ultimo rapporto ufficiale del Governo sui progressi registrati, riferito al biennio 2006-2007, ha rilevato buone prestazioni in più ambiti, rimarcando peraltro alcune aree di debolezza su cui concentrare gli sforzi per favorire la sostenibilità e l'equilibrio dello sviluppo. Tali nodi cruciali comprendono: il divario persistente tra città e campagne nell'accesso ai servizi di base, alle opportunità di lavoro e alle tecnologie; il tasso di inflazione; il tasso di abbandono scolastico e la bassa qualità dell'insegnamento; la carenza di personale medico; l'espansione della povertà nelle aree urbane; l'insufficienza delle infrastrutture idrico-sanitarie e l'elevata domanda, non corrisposta, di alloggi a basso costo.

servono a potenziare le capacità gestionali e amministrative delle istituzioni etiopiche, ma permettono anche alla Cooperazione italiana di partecipare attivamente alle discussioni dei *fora* di coordinamento tra donatori nel Paese.

L'Etiopia e l'efficacia degli aiuti: un esempio positivo di dialogo tra donatori

Dal 2004, sede principale di scambio e discussione tra donatori è il DAG (*Development Assistance Group*), composto da 35 tra donatori bilaterali e multilaterali e volto a far circolare informazioni e strategie utili a favorire il dialogo con il Governo e migliorare l'efficacia delle iniziative di cooperazione. La struttura del DAG comprende un comitato esecutivo, una serie di gruppi di lavoro tecnico con focus settoriale (*Technical Working Groups* - TWG) e un segretariato di coordinamento presso l'UNDP. Connesso e complementare al DAG è il cosiddetto *Ethiopian Partners Group* (EPG), composto dagli Ambasciatori dei paesi donatori e competente nei temi di *governance* politica, diritti umani e processi elettorali. I TWG del DAG svolgono essenzialmente funzioni di consulenza nell'elaborazione dei rapporti programmatici, revisione dei progressi maturati in ambito PASDEP e aggiornamento della matrice degli indicatori di sviluppo dello stesso PASDEP e delle strategie settoriali. Fin dal 2005, la Cooperazione italiana aderisce a tale sistema e partecipa costantemente alle riunioni mensili, attualmente in 10 dei 12 TWG istituiti: Istruzione; Parità di genere;

HIV/AIDS; *Governance*; Salute; Popolazione e nutrizione; Sviluppo del settore privato e del commercio; Gestione delle finanze pubbliche; Sviluppo rurale e sicurezza alimentare; Acqua. Inoltre, vari esperti della Cooperazione italiana negli ultimi due anni hanno ricoperto la carica di co-presidenti di numerosi gruppi di competenza - tra cui HIV/AIDS, Salute, Istruzione, Parità di genere, Sviluppo del settore privato, Gestione delle finanze pubbliche e Acqua - molti dei quali inerenti ad aree strategiche dell'intervento italiano in Etiopia. Nel 2008, inoltre, è stata accolta una proposta congiunta avanzata dalla Cooperazione italiana e *Save the Children* Svevia, per la costituzione di un sottogruppo tematico in seno al DAG TWG sulla parità di genere specificamente dedicato ai minori. Il settore sanitario è tra gli ambiti in cui il coordinamento tra donatori e

¹ Fonte: FMI 2008.

il dialogo con il Governo si sono dimostrati più efficaci. L'Etiopia detiene infatti il primato, su scala globale, della finalizzazione e firma congiunta Governo-donatori del *Country Compact* dell'*International Health Partnership* e ha completato con successo il processo di istituzione dell'*MDG Fund*, strumento finanziario armonizzato, designato dal Governo etiopico quale via preferenziale per il trasferimento di fondi al settore sanitario. Altra espressione dell'alto grado di coordinamento e armonizzazione degli aiuti è il moltiplicato ricorso a fondi multi-donatori come alternativa al sostegno diretto al Governo (DBS - *Direct Budget Support*), sospeso a seguito dei già citati eventi del 2005. Il *pooled fund* che a oggi ha raccolto più risorse è il programma *Protection of Basic Services* (PBS), avviato nel 2006 e strutturato in modo da assicurare l'approvvigionamento di beni essenziali a livello centrale e il sostegno finanziario ai Governi regionali, per promuovere l'offerta e migliorare l'accesso ai servizi pubblici di base nei settori dell'istruzione, della salute, dell'acqua e nella gestione delle risorse agricole. Oltre al PBS, altre iniziative finanziate attraverso il sistema dei *pooled fund* comprendono: i) un programma volto a migliorare l'efficienza e la trasparenza del servizio pubblico, facilitare la partecipazione dei cittadini alla vita politica e promuovere i principi di *good governance* e responsabilità delle autorità centrali e regionali (PSCAP - *Public Sector Capacity Building Programme*); ii) il DIP (*Democratic Institutions Programme*), focalizzato sullo sviluppo di sei istituzioni-chiave per il rafforzamento della democrazia in Etiopia (Comitato Nazionale per le Elezioni, Commissione sui Diritti Umani, Ombudsman, Commissione Federale sull'Etica e contro la Corruzione e le due branche del Parlamento, Camera della Federazione e Consigli Regionali) e iii) il PSNP (*Productive Safety Nets Programme*), che dal 2005, attraverso un sistema integrato di aiuti alimentari e crediti agevolati, sostiene oltre 8 milioni di persone a rischio di malnutrizione. I risultati incoraggianti emersi dalle valutazioni di medio termine condotte tra 2007 e 2008 su queste iniziative (PBS e PSNP in particolare) hanno incentivato molti donatori - Italia compresa - a rinnovare il proprio appoggio o ad aderire a tale meccanismo di aiuti. Il ricorso al *pooled fund* ha, inoltre, agevolato l'organizzazione di missioni di monitoraggio congiunte Governo-donatori, dimostrando il comune impegno a rispettare i principi di gestione degli aiuti e mutua responsabilità. In tale contesto, l'Italia partecipa puntualmente a tali esercizi di valutazione nell'ambito non solo di programmi di cui è ente finanziatore, ma anche di iniziative a oggi non sostenute, per raccogliere elementi utili a valutare un'eventuale partecipazione al relativo fondo multi-donatori. Inoltre, la Cooperazione italiana è impegnata a ridurre progressivamente il numero delle *Project Implementation Unit* (PIU) attive, destinate a esaurirsi con la conclusione delle iniziative che attualmente ne usufruiscono.

I progetti di recente formulazione, infatti, non prevedono unità operative esterne con funzioni di controllo del finanziamento italiano, mantenendo peraltro una componente di assistenza tecnica soprattutto attraverso le strutture della controparte di progetto: con il completamento del Programma di Sviluppo Rurale in Arsi e Bale (ABRDP), le iniziative italiane in Etiopia che oggi usufruiscono di una PIU esterna sono tre: i contributi all'*Education Sector Development Program* e all'*Health Sector Development Program* e il Programma di sostegno ai minori in condizioni di vulnerabilità ad Addis Abeba e nella regione Oromia. Si tratta, peraltro, di programmi - come tutti quelli in corso - che ricadono nell'ambito della più vasta cornice del PASDEP, documento di riferimento per l'azione di ciascun donatore. La maggior parte delle agenzie di cooperazione in Etiopia, infatti, ha elaborato od opera secondo linee guida che si attengono ai principi di *ownership*, allineamento e armonizzazione degli aiuti. Le priorità dell'agenda di Governo sono tenute in massima considerazione da tutti i donatori, a partire dalla UE che, per il periodo 2008-2013, ha varato una strategia-paese apprezzata da autorità etiopiche e Stati membri (alcuni paesi l'hanno adottata quale documento di programmazione pluriennale). La Delegazione della UE in Etiopia ha recepito puntualmente le indicazioni del Codice di condotta sulla divisione del lavoro adottato nel maggio 2007. Nel Paese è già stata ultimata un'indagine preliminare fra gli Stati membri, volta a rilevarne l'attuale presenza settoriale e il futuro posizionamento in ottemperanza alle

L'ETIOPIA E L'EFFICACIA DEGLI AIUTI: L'INTERNATIONAL HEALTH PARTNERSHIP

L'IHP, lanciata a Londra nel settembre 2007, è un'Intesa globale tra Governi dei paesi donatori e beneficiari dell'APS, per migliorare il coordinamento e la gestione dei programmi di sviluppo nel settore sanitario. Tale Accordo quadro guida la realizzazione dei principi della Dichiarazione di Parigi sull'armonizzazione e l'efficacia degli aiuti e prevede l'elaborazione e l'ufficializzazione di specifici programmi-paese, su cui convengano tutte le parti coinvolte e firmatarie dell'Intesa. L'Etiopia è stata la prima nazione a completare il processo di definizione del *Country Compact*, sottoscritto ad Addis Abeba nell'agosto 2008 da Governo e numerose rappresentanze della comunità internazionale (Banca Africana di Sviluppo, Banca Mondiale, Commissione Europea, Italia, WHO, Paesi Bassi, Regno Unito, Spagna, UNAIDS, UNFPA e UNICEF). Unico altro Stato che a oggi ha concluso questo processo è il Mozambico, giunto alla firma del documento nell'ottobre 2008.

direttive comunitarie. Il quadro emerso dal sondaggio conferma, per l'immediato futuro, un relativo sbilanciamento verso alcuni settori (Agricoltura, *Governance*, Sicurezza alimentare, Sanità, Commercio, Istruzione, HIV/AIDS, Trasporti e Acqua), cui corrisponde la possibile penalizzazione di altri ambiti esposti al rischio di nulla o scarsa copertura finanziaria (Minori, Ambiente, Turismo, Comparto minerario, Sviluppo regionale e Giovani). Nell'indicare le proprie priorità, la maggior parte dei donatori ha individuato una media di 4-6 settori chiave. L'Italia, come molti altri donatori, valuta il proprio vantaggio comparativo nei settori Sanità, Istruzione, Agricoltura e Acqua, candidandosi in due di essi (Sanità e Istruzione) al ruolo di *lead donor*, in virtù dell'esperienza maturata e della consistente quota di finanziamenti allocati. Al fine di evitare possibili ostacoli a una concorde divisione del lavoro, il DAG ha inoltre delineato un percorso di avvicinamento agli standard richiesti che prevede la riduzione graduale del numero di donatori per settore, il miglioramento del livello di *ownership* delle iniziative, una maggiore inclusione dei donatori extra-comunitari, l'ulteriore promozione del dialogo tra donatori, la definizione congiunta Governo-donatori del contributo di ciascuna agenzia di sviluppo nel Paese e la concentrazione di ogni donatore negli ambiti indicati. La comunità dei donatori, inoltre, ha concordato sull'opportunità di prevedere una fase transitoria in cui due agenzie detengano la *leadership* dei settori più sensibili, per agevolare il parziale disimpegno di una delle parti.

La Cooperazione italiana

L'avvio delle relazioni di cooperazione tra Italia ed Etiopia risale al 1976, anno in cui venne firmato il primo Accordo bilaterale per la realizzazione di progetti di sviluppo. Dalla seconda metà degli anni '80 a oggi, l'Etiopia è uno dei paesi maggiori beneficiari del sostegno italiano. I principali programmi d'intervento bilaterale attualmente in corso sono stati concordati congiuntamente nell'ambito prima del "Programma Paese 1999-2001" (del valore di circa 100 milioni di euro) poi dell'Intesa intergovernativa raggiunta a latere di un vertice istituzionale svoltosi a Roma nel novembre 2004 (del valore di 225,72 milioni di euro). Complessivamente, pertanto, le iniziative finanziate tramite canale bilaterale ammontano a 325,74 milioni di euro. Di queste, le principali sono: il "Contributo italiano al Programma di sviluppo del settore sanitario (HSDP)", il "Contributo italiano al Programma di sviluppo del settore dell'istruzione (ESDP)" e il Progetto Idroelettrico di Gilgel Gibe II. Ad essi va aggiunto il Progetto di Sviluppo Rurale in Arsi e Bale (ABRDP), conclusosi nel 2008. Come in passato, anche oggi tutte le iniziative bilaterali di cooperazione sono definite con le autorità etiopiche nel quadro del PASDEP e nell'ottica di perseguimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (OSM). Il canale bilaterale, sebbene principale, non è il solo attraverso cui opera la Cooperazione italiana in

Etiopia. Numerose iniziative multilaterali sono sostenute attraverso l'erogazione di fondi a Organizzazioni Internazionali (di cui le principali in Etiopia comprendono FAO, UNDP, UNHCR, UNESCO, UNICEF, UNIDO, WFP e WHO), che operano in settori di interesse prioritario o trasversale (sanità, governo e società civile, infrastrutture sociali e servizi, sviluppo del settore privato, agricoltura), o sono impegnate a dar risposta alle ricorrenti emergenze umanitarie. A oggi, sono interamente affidate a organismi internazionali 28 iniziative per un valore complessivo di oltre 22 milioni di euro, cui occorre aggiungere 5 iniziative parzialmente affidate - in quanto comprendono componenti in gestione diretta o affidate al Governo etiopico - per un valore complessivo di 47,5 milioni di euro.

È importante, inoltre, ricordare il contributo della Cooperazione italiana canalizzato attraverso il Fondo Globale per la lotta all'AIDS, la Tuberculosis e la Malaria. L'Etiopia è uno dei maggiori beneficiari del Fondo Globale: 8 programmi approvati (3 HIV, 2 Tuberculosis, 2 Malaria), per un totale di oltre 1.350 milioni di dollari, di cui 563,5 milioni erogati tra il 2003 e il 2008 (401 per HIV, 30 per TB, 131 per Malaria). Il contributo del Fondo Globale al Paese è stato ed è determinante, garantendo copertura finanziaria ai programmi nazionali di controllo delle malattie. La Cooperazione italiana in Etiopia è attiva nell'ambito del *Country Coordinating Mechanism* e fornisce assistenza tecnica mirata per la formulazione delle proposte-paese e nel monitoraggio degli interventi. Dai dati ufficiali emerge che il contributo italiano alla lotta alle malattie in Etiopia erogato attraverso il Fondo Globale tra il 2003 e il 2008 ammonta a 45 milioni di dollari (32 per HIV, 2,5 per TB, 10,5 per Malaria).

Consistente è anche l'apporto, in Etiopia, delle Ong italiane che, intervenendo nel Paese attraverso il canale dei progetti promossi o affidati - oltre che con finanziamenti propri o di altre fonti - operano in aree particolarmente svantaggiate, remote e con scarse infrastrutture e servizi. Le Ong svolgono un ruolo essenziale di potenziamento dei rapporti con la società civile per rispondere ai bisogni reali delle fasce marginali della popolazione. Attualmente,

sono 11 i progetti promossi e un intervento affidato a Ong italiane, per un valore complessivo di oltre 10,5 milioni di euro¹.

Dal 2008, di concerto con le autorità etiopiche, la Cooperazione italiana è impegnata alla finalizzazione di una nuova strategia di intervento triennale, per orientare la propria presenza nel Paese anche alla luce dell'esigenza e dell'opportunità di rispondere con maggior puntualità ai criteri di armonizzazione dell'APS e divisione del lavoro tra donatori. Coerentemente con tali principi, la strategia della Cooperazione italiana in Etiopia per il periodo 2008-2010 prevede la concentrazione in quattro settori prioritari di intervento (sanità, istruzione, sviluppo rurale, acqua), scelti alla luce delle competenze ed *expertise* maturate, del possibile vantaggio comparativo per l'Italia e per dar continuità a quanto già attuato nel Paese. Oltre a tali aree di intervento, sono stati identificati anche temi trasversali verso cui canalizzare risorse utili a completare l'impegno italiano nei processi di sviluppo del Paese. Tali aree includono innanzitutto la *good governance* e lo sviluppo del settore privato, insieme con la prevenzione dell'HIV/AIDS, l'eguaglianza di genere, la tutela dei minori e l'ambiente. Tra le iniziative approvate nel 2008 dal MAE/DGCS nell'ambito della nuova programmazione rientrano le partecipazioni all'iniziativa multi-donatori "GEQIP - *General Education Quality Improvement Program*" e alla componente sanitaria del già citato PBS II, per un ammontare complessivo di circa 21,5 milioni di euro.

La Cooperazione italiana in Etiopia contribuisce, inoltre, alla promozione di corsi di formazione post-laurea (Specializzazioni e Master) organizzati da atenei italiani e aperti anche a studenti provenienti dai PVS, per cui il MAE/DGCS provvede all'erogazione di una media di 10-15 borse di studio/anno. Gli studi sostenuti riguardano prevalentemente ambiti connessi agli interventi di cooperazione (risorse idriche, scienze agrarie, specializzazioni in campo socio-sanitario, economico-finanziario, urbanistico e turistico) e si rivolgono in gran parte a funzionari di Ministeri e uffici governativi.

UN MODO INNOVATIVO E PIÙ "EFFICACE" DI FARE COOPERAZIONE: IL SECTOR-WIDE APPROACH

In Etiopia, la Cooperazione italiana, per quanto riguarda i settori della sanità e dell'istruzione, ha scelto di operare attraverso una metodologia innovativa, il cosiddetto *sector-wide approach*. Interviene, infatti, a sostegno dei relativi programmi nazionali settoriali finanziando direttamente il Ministero della Sanità e il Ministero dell'Istruzione.

Coerentemente con i principi della *Paris Declaration*, questo *modus operandi* consente di aderire al criterio di *ownership*, potenziando le capacità amministrative e gestionali delle istituzioni locali, di allineare l'aiuto italiano alla strategia nazionale di settore e di armonizzare le proprie attività con gli altri donatori internazionali.

Principali iniziative²

Contributo italiano al Programma di sviluppo del settore Istruzione (ESDP)

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	11110
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidata al Governo etiopico/diretta
PIUs	SI
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 30.757.265
Importo erogato 2008:	euro 825.886,20
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parzialmente slegata
Obiettivo del millennio:	O2:T1
Rilevanza di genere:	secondaria

Nel 1997, il Governo etiopico ha varato la strategia nazionale di sviluppo del settore Istruzione, lanciando il programma ventennale ESDP - *Education Sector Development Program*, entrato nel 2005 nella sua terza fase di realizzazione, tutt'ora in corso. In linea con l'OSM 02, il programma persegue l'accesso universale all'istruzione primaria entro il 2015. Obiettivo generale del contributo italiano è favorire l'espansione e migliorare la qualità del sistema educativo nazionale a ogni livello. Il programma è articolato in tre componenti principali: i) potenziamento delle capacità delle istituzioni centrali e regionali di riferimento e sostegno all'istruzione primaria; ii) sviluppo della formazione tecnica e professionale, attraverso l'assistenza a

¹ Le Ong italiane che nel 2008 hanno ricevuto finanziamenti dalla Cooperazione italiana sono CCM, CESTAS, CISP, CISS, COOPI, CVM, Medici con l'Africa CUAMM, VIS e VPM.

² Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

quattro istituti tecnici identificati (due ad Addis Abeba, uno a Dessie e uno a Dire Dawa) iii) sostegno alla formazione post-laurea delle Università di Addis Abeba e Haremaya.

Contributo italiano al programma di sviluppo del settore sanitario (HSDP)

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12110
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidata al Governo etiopico/diretta
PIUs	SI
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 17.824.291,38
Importo erogato 2008:	euro 2.663.186,65
Tipologia:	dono
Grado di legame:	parzialmente slegata
Obiettivo del millennio:	06
Rilevanza di genere:	secondaria

Nel 1998 il Governo etiopico ha formulato e avviato il programma nazionale per lo sviluppo del settore sanitario (Health Sector Development Programme, HSDP), di durata ventennale e oggi nella terza fase di realizzazione (2005-2010), come l'omologo del settore Istruzione. La ristrutturazione del sistema sanitario nazionale intende provvedere in maniera integrata e funzionale ai servizi sanitari di base per la popolazione, attraverso un sistema capillare di ospedali, centri sanitari e punti di salute su tutto il territorio. Sono inoltre previsti il potenziamento del sistema di raccolta e condivisione dei dati e attività di sensibilizzazione su salute, corretta nutrizione e igiene. L'Italia sostiene HSDP a livello centrale (Ministero della Sanità e Autorità Nazionale per la Gestione e il Controllo dei Farmaci) e periferico, attraverso attività specifiche nelle quattro regioni di intervento già destinatarie del contributo al programma ESDP (Afar, Oromia, Regione Somala e Tigray). Delle diverse componenti dell'HSDP, il sostegno italiano tende a favorire: i) il miglioramento qualitativo e l'espansione dei servizi sanitari alla popolazione; ii) la valorizzazione delle risorse umane a bassa e media qualificazione (infermieri, ostetrici, tecnici sanitari, di farmacia e di laboratorio), iii) la riforma del Sistema informativo sanitario e iv) il potenziamento dei servizi farmaceutici. Per ciascuna componente è prevista l'assistenza di esperti italiani che, sostenuti da una PIU di progetto, forniscono un contributo tecnico, favoriscono il coordinamento tra le attività e svolgono un monitoraggio costante sui risultati.

Protection of Basic Services. Phase II – PBS II

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12191
Canale:	multilaterale
Gestione:	affidata ad OO.II: WB/diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	SI
Importo complessivo:	euro 8.048.400
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legame:	parzialmente slegata
Obiettivo del millennio:	04:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Dopo le vicende seguite alle elezioni politiche del 2005, la comunità dei donatori ha sostituito il sostegno diretto al budget dello Stato (Direct Budget Support) con un sistema di pooled funds, volti ad assicurare alla popolazione l'erogazione e l'accesso ai servizi di base. Il programma multisettoriale Protection of Basic Service (PBS) si basa proprio sull'esistenza di tali fondi multi-donatori, gestiti in tal caso dalla Banca Mondiale, che cura i trasferimenti finanziari ai bilanci dei Governi regionali e locali. L'intervento è articolato in quattro componenti principali: i) Block Grant Contribution to Basic Services, ii) Health MDG Performance Facility, iii) Financial Transparency and iv) Social Accountability. La valutazione finale della prima fase del programma (PBS I), conclusa nel 2008, ha confermato la qualità dei risultati raggiunti, in particolare nella realizzazione delle prime due componenti. Con riferimento ai servizi sociali, la quota di trasferimenti in block grants alle regioni è triplicata rispetto al 2005 ed è aumentata la spesa complessiva per i servizi di base nei settori dell'istruzione, della sanità, dell'acqua e dell'agricoltura. Nell'ambito della componente sanitaria, si sono potenziate le capacità pubbliche di risposta alle pandemie, gestione della logistica e del sistema di forniture/distribuzioni, aggiornamento professionale dei supervisori del programma 'Health Extension' e fornitura di attrezzature e farmaci. A riprova di ciò, si è notato il miglioramento degli indicatori di sviluppo umano considerati, ovvero: i) il grado di soddisfazione delle famiglie beneficiarie; ii) accesso ai servizi di base secondo i dati degli enti erogatori e iii) influenza della popolazione civile sulle autorità locali in merito alla risposta delle istituzioni ai bisogni e al miglioramento della qualità dei servizi di base. Benché non ancora formalmente contribuente al programma, nel 2008 la Cooperazione italiana ha partecipato al dibattito che ha accompagnato la formulazione del PBS II, articolato nelle medesime com-

ponenti della Fase I. Esperti di tutte le parti coinvolte hanno concepito congiuntamente un'unica struttura finanziaria del programma, per rispondere sia alle esigenze dei diversi donatori sia ai criteri di armonizzazione e allineamento degli aiuti. In linea con la strategia della Cooperazione italiana in Etiopia e alla luce del successo della formula proposta, nel dicembre 2008 il MAE/DGCS ha accordato un contributo di oltre 8 milioni di euro, a valere sulla componente sanitaria del programma.

General Education Quality Improvement Program - GEQIP

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	11220
Canale:	multilaterale
Gestione:	affidata ad OO.II: WB/diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	SI
Importo complessivo:	euro 15.981.420
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legame:	parzialmente slegata
Obiettivo del millennio:	02:T1
Rilevanza di genere:	secondaria

Nel settembre 2008 il Comitato Direzionale MAE/DGCS ha approvato un contributo triennale del valore complessivo di 15.981.420 euro, a sostegno di un'iniziativa volta a integrare e consolidare la citata strategia nazionale di sviluppo del settore educativo (ESDP). Si tratta del GEQIP, General Education Quality Improvement Program, un programma pluriennale per il miglioramento della qualità dell'istruzione primaria e secondaria, formulato dal Ministero dell'Istruzione etiopico di concerto con i suoi uffici regionali. Il programma ha una durata complessiva di sette anni ed è suddiviso in due fasi, rispettivamente di tre e quattro anni. GEQIP sarà realizzato a livello federale, regionale e distrettuale (woreda), in accordo con le rispettive responsabilità di gestione e finanziamento dei settori dell'istruzione.

Il coordinamento dell'intero programma è affidato al Ministero dell'Istruzione etiopico. La quota maggiore del finanziamento italiano (15.382.500 euro) confluirà all'interno del fondo multi-donatori gestito dalla Banca Mondiale, mentre i rimanenti 598.920 euro saranno gestiti direttamente dalla Cooperazione italiana per assicurare l'assistenza tecnica e la supervisione dell'intervento, nonché lo sviluppo di sinergie con altri programmi finanziati nel medesimo o in settori affini trasversali rilevanti.

Progetto idroelettrico di Gilgel Gibe II

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	23065
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidata al Governo/diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 220.000.000 credito d'aiuto + euro 505.000 dono
Importo erogato 2008:	euro 113.163,83 - dono
Tipologia:	credito d'aiuto/dono
Grado di legamento:	slegata -credito d'aiuto parzialmente slegata-dono-
Obiettivo del millennio:	07:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Il contributo italiano si inserisce nell'ambito della strategia del Governo etiopico per lo sviluppo del settore idroelettrico, avviata nel 2004 dalla *Ethiopian Electric Power Corporation* (EPEPCO). Per far fronte al deficit nazionale di energia elettrica è stata progettata la centrale idroelettrica di Gilgel Gibe II, il cui completamento dovrebbe contribuire a: i) rispondere alla rapida crescita della domanda di energia elettrica che accompagna lo sviluppo economico del Paese, ii) promuovere l'espansione della copertura della rete elettrica nazionale verso aree rurali e iii) produrre un surplus rispetto ai bisogni interni per consentire l'esportazione di elettricità nella regione tramite una serie di interconnessioni con i paesi confinanti (Gibuti, Sudan e Kenya) nel medio termine. Il credito italiano copre il 59% dell'ammontare del contratto principale per l'esecuzione dell'opera, cofinanziata da Governo etiopico (28%, 103,5 milioni di euro) e Banca Europea per gli Investimenti - BEI (13%, 50 milioni di euro) sotto forma di credito concessionale). Incaricata della realizzazione dell'iniziativa è EPEPCO, che nell'aprile 2004 ha assegnato alla ditta italiana Salini Costruttori l'esecuzione dell'opera, tramite la stipula di un contratto tipo *Engineering-Procurement-Construction* (EPC). Il Governo etiopico finanzia inoltre opere e servizi accessori (elettrorodotti, sottostazioni ad alta tensione, servizi di consulenza, oneri finanziari, ecc.) del valore complessivo stimato tra i 100 e i 120 milioni di euro. Il progetto è tecnicamente concepito come prosecuzione funzionale del progetto "Gilgel Gibe I", culminato con la costruzione di una diga convenzionale che ha originato un invaso di circa 900 milioni di metri cubi in grado di generare 184 MW di energia elettrica. Il nuovo impianto previsto dal progetto "Gilgel Gibe II" intende riutilizzare l'acqua scaricata

dall'impianto di "Gilgel Gibe I" incanalandola, attraverso un tunnel di 26 km, sotto il monte Fofa e fino alla valle del fiume Omo. Qui, sfruttando un salto di 500 metri di altezza, l'energia potenziale determinata da tale dislivello verrà trasformata in energia elettrica.

Progetto di assistenza tecnica per il rafforzamento dell'industria del pellame

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	25010
Canale:	multilaterale
Gestione:	affidata ad OO.II: UNIDO/diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 2.700.000
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parzialmente slegata
Obiettivo del millennio:	08:T2/T5
Rilevanza di genere:	secondaria

L'iniziativa, approvata dal Comitato Direzionale MAE/DGCS il 2 settembre 2008 e già prevista nell'ambito del Programma Paese 1999-2001, prosegue e integra un precedente intervento teso a migliorare le capacità gestionali e operative dell'industria del pellame in Etiopia, conclusosi nel 2008. Obiettivo generale di questo secondo progetto affidato all'UNIDO è favorire l'aumento delle esportazioni e del flusso di investimenti esteri diretti nel Paese, stimolando la competitività settoriale e potenziando le capacità produttive dell'industria del cuoio. A tal fine, nel corso dei due anni di progetto, verrà fornita assistenza tecnica specializzata e gestionale ai settori conciario e calzaturiero e all'industria degli altri capi in pelle. Inoltre, è stata prevista una componente dedicata specificatamente al potenziamento delle micro, piccole e medie imprese del settore formale e informale, che rappresentano la gran parte dell'impianto produttivo locale del settore. Assistenza tecnica sarà assicurata anche al Centro di sviluppo dell'industria tessile e conciaria recentemente istituito e responsabile, per conto del Ministero del Commercio e dell'Industria (MoTI), della definizione delle politiche e delle strategie di sviluppo del settore. Infine, in ragione del suo ruolo centrale nella formazione di tecnici specializzati e dei precedenti interventi finanziati dalla Cooperazione italiana, ulteriore sostegno verrà fornito all'LLPTI (*Leather and Leather Products Technology Institute*), per rafforzare la gamma di servizi alle aziende. In fase di realizzazione dell'intervento, attenzione particolare verrà rivolta ai settori trasversali di genere e di impatto ambientale.

Sviluppo rurale nelle zone Arsi e Bale della Regione Oromia (ABRDP) - Fase II

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	43040
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidata ad OO.II/diretta
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 15.538.780
Importo erogato 2008:	euro 161.098,04
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parzialmente slegata
Obiettivo del millennio:	01:T1
Rilevanza di genere:	secondaria

Nel 2008 si è conclusa la seconda fase del presente progetto, formulato nella prima metà degli anni 90, avviato nel 1996 e teso a migliorare le condizioni di vita della popolazione residente nelle aree rurali dell'Arsi e del Bale. Si è trattato di un complesso programma bilaterale, tra i cardini del "Programma Paese 1999-2001" ma concepito prima che la riflessione sull'importanza del coordinamento e dell'armonizzazione degli aiuti fosse applicata al contesto etiopico. Componenti principali sono state lo sviluppo delle infrastrutture rurali, il consolidamento delle attività di micro finanza e le attività di *capacity building* istituzionale. Il programma è stato completato il 31 luglio 2008 e a settembre si è svolta la cerimonia di consegna al Governo della Regione Oromia. Sono state dunque le autorità etiopiche a gestire i fondi residui (10,74 milioni di ETB utilizzabili entro il 31 dicembre 2008), utili a completare piccole infrastrutture rurali e completare la formazione degli agricoltori sulle tecniche di produzione. La maggior parte dei risultati attesi sono stati raggiunti, fra cui: i) completamento di schemi idrici per uso idro-potabile, ii) costruzione di infrastrutture di mercato per la commercializzazione degli ortaggi, iii) sostegno a cinque istituzioni di micro finanza, iv) realizzazione di opere infrastrutturali di utilità sociale (strade di raccordo, ponti pedonali ecc.), v) riabilitazione dei suoli e prevenzione dei fenomeni di erosione, vi) potenziamento della produzione di grano duro, vii) promozione e/o introduzione di colture promettenti (come il caffè di montagna del Bale e la cassava), viii) tutela delle risorse naturali, ix) formazione degli agricoltori, x) promozione di studi su mercati rurali e gestione delle acque per uso domestico e xi) sostegno diretto ai distretti (*woreda*) per la riabilitazione o la costruzione di infrastrutture sociali di base.



Fondo Globale per la lotta all'AIDS, alla Tuberculosis e alla Malaria. Sintesi dei finanziamenti all'Etiopia (febbraio 2009, USD)				
Componente per malattia	Finanziamento totale richiesto (Total Lifetime Budgets)	Finanziamento approvato	Finanziamento erogato	Quota contributo italiano sui finanziamenti erogati (8%)
HIV/AIDS	1.355.251.012	948.821.087	401.178.843	32.094.307
TB	70.433.781	38.773.223	30.500.619	2.440.050
MALARIA	505.627.337	362.975.126	131.884.000	10.550.720
TOT	1.931.312.130	1.350.569.436	563.563,462	45.085.077

Ulteriori iniziative

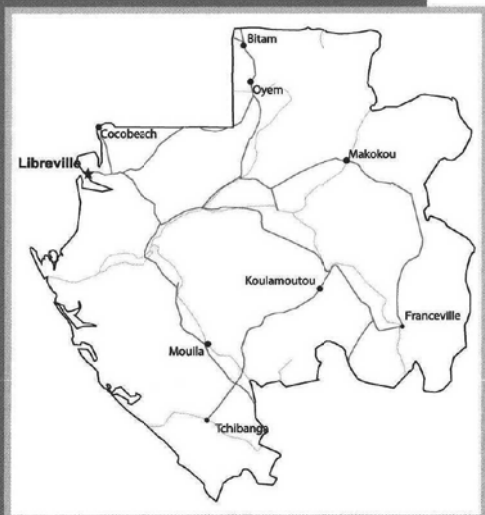
TITOLO	SETTORE DAC	TIPO DI INIZIATIVA	CANALE	GESTIONE				IMPORTO		TIPOL.	LEGAM.(1)	OdM e TARGET	RILEV GENERE
				TIPO	PIU	SIST. PAESE	ACC. MULTI-DON.	COMPLESSIVO	EROGATO 2008				
Sostegno a scuole professionali e alla creazione di opportunità lavorative per i giovani	11330	Ordinaria	BL	ONG promosso (COOPI)	no	no	no	Euro 845.022,69 a carico DGCS	Euro 237.612,31	D	legata	01:T2	Secondaria
Rafforzamento e qualificazione dell'educazione di base e miglioramento delle condizioni sociali di bambini e ragazzi in aree marginali di Addis Abeba	11220	Ordinaria	BL	ONG promosso (CISP)	no	no	no	Euro 810.528 a carico DGCS	Euro 4.068,80-solo oneri-	D	legata	02:T1	Secondaria
Iniziativa a sostegno della lotta contro l'HIV/AIDS - Fondo Esperti	13040	Ordinaria	BL	Diretta	no	no	no	Euro 380.000	Euro 82.312	D	Legata	04:T1	nulla
Mobilizzazione della Diaspora in favore della formazione professionale e dell'aggiornamento del personale sanitario in Etiopia	122	Ordinaria	ML	Aff. Organismi internaz. (WBI)	no	no	no	Euro 150.000	Euro 150.000	D	Slegata	06	Nulla
Rafforzamento della Medicina Nucleare e della Radioterapia	122	Ordinaria	BL	Aff. Organismi internaz. (AIEA)	no	no	no	Euro 150.000	Euro 150.000	D	Slegata	05	Nulla
Intervento sanitario integrato per la prevenzione, diagnosi e cura delle malattie infettive nel Tigray, con particolare riferimento alla lotta all'HIV/AIDS	12250	Ordinaria	BL	ONG promosso (VPM)	no	no	no	Euro 766.729,21 a carico DGCS	Euro 0,00	D	legata	06 :T3	Secondaria
Potenziamento dei programmi di riabilitazione comunitaria di Addis Abeba	12261	Ordinaria	BL	ONG promosso (CCM)	no	no	no	Euro 724.990,25 a carico DGCS	Euro 2.058,73 -solo oneri-	D	legata	04:T1	Secondaria
Iniziativa Italia - OMS per la lotta all'AIDS nell'Africa Sub-sahariana	122	Ordinaria	ML	Aff. Organismi internaz. (WHO)	no	no	no	Euro 500.000	Euro 500.000	D	Slegata	06:T1/ T2/ T3	Secondaria
Programma integrato di lotta all'HIV-AIDS nei distretti di Lume e Adama, regione Oromya	12250	Ordinaria	BL	ONG promosso (CESTAS)	no	no	no	Euro 743.442 a carico DGCS	Euro 0,00	D	legata	06:T3	secondaria

TITOLO	SETTORE DAC	TIPO DI INIZIATIVA	CANALE	GESTIONE				IMPORTO		TIPOL.	LEGAM.(1)	Odm e TARGET	RILEV GENERE
				TIPO	PIU	SIST. PAESE	ACC. MULTI-DON.	COMPLESSIVO	EROGATO 2008				
Supporto alla Primary Health Care ed alla salute di comunità nel distretto di Wolisso	12220	Ordinario	BL	ONG promosso (CUAMM)	no	no	no	Euro 508.306,86 a carico DGCS	Euro 7.439,20	D	legata	05	Secondaria
Contributo al censimento nazionale delle abitazioni e della popolazione	Politiche per la popolazione	Ordinario	ML	Aff. Organismi internaz. (UNFPA)	no	no	no	Euro 273.540	Euro 273.540	D	Slegata	08:T1	Nulla
GIRWI - Global Initiative for Rationalizing Water Information systems	140	Ordinario	ML	Aff. Organismi internaz. (UNDESA)	no	no	no	Euro 376.510	Euro 170.230	D	Slegata	07:T1/T3	Nulla
Programma di approvvigionamento idrico nell'Oromia Occidentale	14030	Ordinario	BL	ONG promosso (CVM)	no	no	no	Euro 724.384,48 a carico DGCS	Euro 98.973,32	D	legata	01:T1	Secondaria
Potenziamento delle capacità nazionali nel settore 'Acqua ed Igiene ambientale. Pooled Fund	14030	Ordinario	MBL	Aff. Organismi internaz. (UNICEF)	no	no	si	Euro 1.460.000	Euro 700.000	D	Slegata	07:T3	Secondaria
Assistenza nell'amministrazione della giustizia	Governo e società civile	Ordinario	MBL	Aff. Organismi internaz. (UNICRI)	no	no	no	Euro 753.010	Euro 0,00	D	Slegata	08:T1	Secondaria
Rafforzamento della pianificazione regionale in Oromia	15110	Ordinario	BL	Aff. al Governo ex art. 15 / Diretta	si	no	no	Euro 1.949.730	Euro 605.829,78	D	Slegata	07:T1	Nulla
Partecipazione al fondo multi-donatori a sostegno delle istituzioni democratiche (DIP)	15140	Ordinario	ML	Aff. Organismi internaz. (UNDP)	no	no	si	Euro 200.000	Euro 200.000	D	Slegata	08:T1	Secondaria
Contributo italiano al fondo multi-donatori per le questioni di genere	15164	Ordinario	ML	Aff. Organismi internaz. (UNDP)	no	no	si	Euro 50.000	Euro 50.000	D	Slegata	03:T3	Principale
Contributo italiano al fondo multi-donatori per le questioni generali	15140	Ordinario	ML	Aff. Organismi internaz. (UNDP)	no	no	si	Euro 50.000	Euro 50.000	D	Slegata	08:T1	Secondaria
Sostegno allo sviluppo dei Piani Nazionali d'Azione nei Paesi dell'Africa sub-sahariana attraverso il sostegno alle politiche, alla ricerca, al miglioramento delle conoscenze ed all'advocacy, con particolare attenzione al lavoro minorile	15140	Ordinario	ML	Aff. Organismi internaz. (ILO)	no	no	no	Euro 140.000	Euro 140.000	D	Slegata	07:T4	Secondaria
Per la tutela dei diritti dell'infanzia: Programmi preventivi e riabilitativi per i bambini di strada di Addis Abeba	16010	Ordinario	BL	ONG promosso (VIS)	no	no	no	Euro 778.007 a carico DGCS	Euro 138.750,11	D	Legata	02:T1	Nulla

TITOLO	SETTORE DAC	TIPO DI INIZIATIVA	CANALE	GESTIONE				IMPORTO		TIPOL.	LEGAM.(1)	OdM e TARGET	RILEV GENERE
				TIPO	PIU	SIST. PAESE	ACC. MULTI-DON.	COMPLESSIVO	EROGATO 2008				
Programma di Capacity Building del settore pubblico (PSCAP)	15140	Ordinario	MBL	Aff. al Governo ex art. 15/ Aff. Organismi internaz. (WB) / Diretta	no	no	si	Euro 3.250.000	Euro 100.000(WB)	D	Parzialm. slegata	08:T1	Nulla
Programma in favore di bambini ed adolescenti in condizioni di vulnerabilità in due aree selezionate dell'Etiopia: Addis Abeba e Regione Oromia	16010	Ordinario	BL	Diretta / ONG affidata (COOPI/CISP)	no	no	no	Euro 3.010.344,12	Euro 856.355,52	D	Parzial. Slegata	03:T1	Secondaria
Sviluppo sociale ed economico, promozione e salvaguardia del patrimonio culturale della Konso Special Woreda	16050	Ordinario	BL	ONG promosso (CISS)	no	no	no	Euro 731.203 a carico DGCS	Euro 3.072,02 -solo oneri-	D	Legata	03:T1	Secondaria
Progetto di miglioramento del sito archeologico di Axum	16010	Ordinario	BL	Aff. Organismi internaz. (UNESCO)	no	no	no	Euro 3.759.540	Euro 3.759.540	D	Slegata	08:T5	Nulla
Prevenzione dell'impatto socio-economico dell'HIV/AIDS nel mondo del lavoro	16010	Ordinario	ML	Aff. Organismi internaz. (ILO)	no	no	no	Euro 150.000	Euro 150.000	D	Slegata	06:T1/T2	Secondaria
Assistenza al Leather and Leather Products Technology Institute (LLPTI) per lo sviluppo delle capacità gestionali ed operative	Settore privato e altri servizi	Ordinario	MBL	Aff. Organismi internaz. (UNIDO)	no	no	no	Euro 1.364.535	Euro 1.364.535	D	Slegata	08:T2/ T5	Secondaria
Collegamento tra micro-finanza e reti di protezione sociale (Safety Net)	Settore privato e altri servizi	Ordinario	MBL	Aff. Organismi internaz. (FAO)	no	no	no	Euro 150.600	Euro 150.600	D	Slegata	01:T1/T2/ T3	Secondaria
Partecipazione al Programma Nazionale di Sicurezza Alimentare	31120	Ordinario	ML	Aff. Organismi internaz. (WB) / Diretta	no	no	no	Euro 4.684.000	Euro 106.185,81	D	Parz. Slegata	01:T3	nulla
Diversificazione delle colture e sviluppo del mercato	311	Ordinario	ML	Aff. Organismi internaz. (FAO)	no	no	no	Euro 2.259.040	Euro 2.259.040	D	Slegata	01:T3	Nulla
Rafforzamento della produzione di frutta e di fichi d'India in Tigray e Nord Wollo	311	Ordinario	ML	Aff. Organismi internaz. (FAO)	no	no	no	Euro 1.125.000	Euro 1.125.000	D	Slegata	01:T3	Secondaria
Miglioramento della qualità della vita delle popolazioni pastorali ed agro-pastorali nelle lowlands dell'Etiopia	311	Ordinario	ML	Aff. Organismi internaz. (FAO)	no	no	no	Euro 583.700	Euro 583.700	D	Slegata	01:T3	Secondaria
Rafforzamento della pianificazione regionale in Tigray	15110	Ordinario	BL	Diretta	si	no	no	Euro 1.630.919,24	Euro 473.730,60	D	Legata	08: T5	Nulla

TITOLO	SETTORE DAC	TIPO DI INIZIATIVA	CANALE	GESTIONE				IMPORTO		TIPOL.	LEGAM.(1)	OdM e TARGET	RILEV GENERE
				TIPO	PIU	SIST. PAESE	ACC. MULTI-DON.	COMPLESSIVO	EROGATO 2008				
Indagine sul miglioramento della produttività dei raccolti. Potenziare la produttività e la sostenibilità dei redditi dei piccoli proprietari	311	Ordinario	ML	Aff. Organismi internaz. (ILRI)	no	no	no	Euro 600.000	Euro 300.000	D	Slegata	01:T3	Secondaria
Rafforzamento della produzione di frutta e di fichi d'India in Tigray e Nord Wollo	311	Ordinario	ML	Aff. Organismi internaz. (FAO)	no	no	no	Euro 1.125.000	Euro 1.125.000	D	Slegata	01:T3	Secondaria
Miglioramento delle condizioni di vita delle donne nella woreda di Belojeganfoy, Stato del Benishangul	15164	Ordinario	BL	ONG promosso (COOPI)	no	no	no	Euro 828.582,27 a carico DGCS	Euro 3.333,62 -solo oneri-	D	Legata	01:T3	Principale
Interventi nel settore Sanitario, Rurale e Zootecnico nei Distretti di Mandura e Pawe	43040	Ordinario	BL	ONG promosso (CISP)	no	no	no	Euro 805.964 a carico DGCS	Euro 275.380	D	Legata	01:T3	Secondaria
Assistenza ai rifugiati Somali e Sudanesi	43010	Ordinario	ML	Aff. Organismi internaz. (UNHCR)	no	no	no	Euro 1.000.000	Euro 1.000.000	D	Slegata	08:T3	Secondaria
Assistenza ai rifugiati Eritrei	43010	Ordinario	ML	Aff. Organismi internaz. (UNHCR)	no	no	no	Euro 400.000	Euro 400.000	D	Slegata	08:T3	Secondaria
Assistenza e protezione ai rifugiati Somali nei campi allestiti nella Regione Somala	43010	Ordinario	ML	Aff. Organismi internaz. (UNHCR)	no	no	no	Euro 700.000	Euro 700.000	D	Slegata	08:T3	Secondaria
Programma di cooperazione con paesi terzi nelle aree della migrazione e del diritto d'asilo	43010	Ordinario	ML	Aff. Organismi internaz. (IOM)	no	no	no	Euro 87.270	Euro 87.270	D	Slegata	08:T3	Secondaria
Contributo al Fondo di Risposta all'appello umanitario del 2008	43010	Emergenza	ML	Aff. Organismi internaz. (UNOCHA)	no	no	no	Euro 545.200	Euro 545.200	D	Slegata	08:T3	Secondaria
Contributo al Fondo di risposta immediata all'appello umanitario 2008 - aiuto alimentare	43010	Emergenza	ML	Aff. Organismi internaz. (WFP)	no	no	no	Euro 2.000.000	Euro 2.000.000	D	Slegata	08:T3	Secondaria
Iniziativa "Bacino del Nilo"- INIZ. REGIONALE-	14030	Ordinario	ML	Aff. Organismi internaz. (FAO)	no	no	no	Euro 5.000.000-imp. regionale complessivo-	Euro 5.000.000	D	Slegata	07:T1	Secondaria
Potenziamento delle capacità nazionali di monitoraggio sull'acqua, con enfasi sulla gestione delle risorse idriche per l'agricoltura- INIZ. REGIONALE-	311	Ordinario	ML	Aff. Organismi internaz. (FAO)	no	no	no	Euro 440.000 -imp. complessivo-		D	Slegata	07:T1/T3	Secondaria

GABON



Nel 2008 il Gabon ha registrato le seguenti *performance* economiche: un tasso di crescita del Pil pari al 3,8%, contro il 5,3% del 2007 e con previsioni per il 2009 più incoraggianti nell'ordine del 6,9%; un surplus della bilancia dei pagamenti che si attesta intorno al 17% del Pil e un'inflazione del 5,1%.

Dopo Angola, Nigeria e Guinea Equatoriale, il Gabon risulta essere il quarto produttore di petrolio dell'Africa sub-sahariana e con notevoli risorse naturali quali ferro, manganese, legname, uranio. Pur essendo considerato uno dei paesi più ricchi del continente africano in termini di Pil *pro capite* (oltre 7.000 dollari), si registrano forti disuguaglianze sociali, che lo pongono al 119° posto nella classifica sull'indicatore dello sviluppo umano (HDI) stilata dall'UNDP 2007-2008.

L'eccessiva centralizzazione del petrolio nell'economia gabonese ha marginalizzato altri settori strategici come l'agricoltura, le foreste e la manifattura, considerati, invece, motori per una crescita globale dell'economia e un mezzo per la riduzione della povertà. Debolezza della *governance*, inefficienza del sistema di spesa pubblica, limitate capacità istituzionali, elevato costo dei fattori produttivi, fragilità del settore macroeconomico - a causa dell'eccessivo legame con il settore petrolifero - sono tutti fattori che determinano i limiti allo sviluppo dell'economia gabonese. I diversi programmi di sviluppo vengono realizzati nel quadro della cooperazione bilaterale con i

paesi della UE qui rappresentati (Italia, Francia, Germania, Spagna), la UE, il Canada, gli Stati Uniti, il Giappone e la Cina e, sul canale multilaterale, con la BM, la BAD, l'OMS, l'UNDP, l'UNICEF, l'UNHCR, la FAO e la Croce Rossa. Per quanto concerne la cooperazione bilaterale, la Francia rimane il primo donatore del Gabon, nonostante una sensibile diminuzione dell'aiuto allo sviluppo registratasi negli ultimi anni. L'aiuto bilaterale degli altri paesi UE si limita essenzialmente alla messa a disposizione di borse di studio e di formazione, di assistenza tecnica, all'organizzazione di seminari, alla concessione di sovvenzioni a Ong locali e associazioni, al finanziamento di microprogetti. Sul canale multilaterale, la BM, in coordinamento con il Fondo Monetario Internazionale, focalizza i suoi interventi sulle riforme strutturali, più precisamente sulla ristrutturazione e privatizzazione delle imprese pubbliche e lo sviluppo del settore privato. A sostegno del programma economico del Governo, il 27 maggio 2007, il FMI ha concesso al Gabon un prestito *stand-by* triennale di circa 120,8 milioni di dollari USA. L'accordo in questione ha permesso al Gabon di sottoscrivere un accordo di riscadenamento del debito con il Club di Parigi, in base al quale alla fine del 2008, il Gabon ha pagato 1,6 miliardi di dollari. Si è registrato, pertanto, l'apprezzamento del FMI per i risultati raggiunti in termini di stabilità macroeconomica e l'incitamento a continuare nell'attuazione delle riforme previste, in particolare nel campo della *governance* e della trasparenza. Per il periodo 2005-2009 il Board della BM ha approvato il nuovo *Country Assistance Strategy* (CAS), che prevede aiuti finanziari mirati essenzialmente a migliorare l'amministrazione delle risorse pubbliche (sia finanziarie che naturali) e il clima degli affari.

IL DSCRIP DEL GOVERNO GABONESE - DOCUMENT DE STRATEGIE DE CROISSANCE ET DE REDUCTION DE LA PAUVRETE

Nell'ambito della riduzione della povertà il Gabon ha elaborato, nel settembre 2001, l'*Interim Poverty Reduction Strategy Paper*, meglio conosciuto come "Document de Strategie de Croissance et de Reduction de la Pauvreté" (DSCRIP). Per la preparazione del Documento sono stati presi in considerazione le diverse indagini sulla povertà e sviluppo. Per l'elaborazione del DSCRIP definitivo, il Governo gabonese ha richiesto e ottenuto l'aiuto della Banca Africana di Sviluppo (BAD) e della Banca Mondiale (BM). Il piano d'azione del Governo gabonese e per la riduzione della povertà è incentrato sullo sviluppo economico e sociale nelle aree rurali, con interventi nei settori della sanità, formazione, educazione, agricoltura, creazione di posti di lavoro e miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni attraverso la costruzione di alloggi sociali e la manutenzione delle infrastrutture stradali.

Un'attenta indagine della BM sull'economia gabonese dimostra l'attenzione di questa istituzione verso due settori di primaria importanza: l'agricoltura e le foreste. La BM raccomanda la creazione di una piattaforma di investimenti integrati per questi due settori mirante a una concreta sinergia lavorativa tra tali due ambiti in cui il Gabon gode di vantaggi comparati.

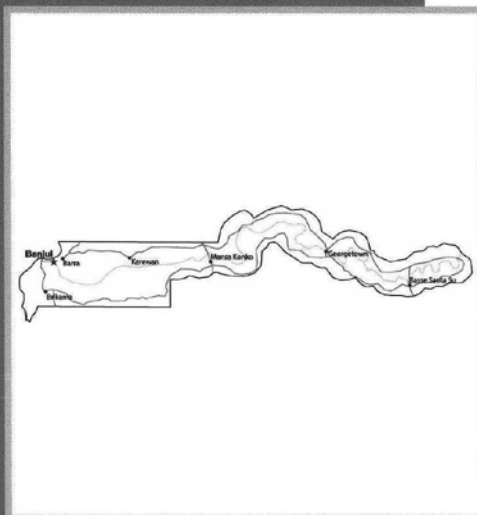
L'aiuto della BAD al Gabon concerne le riforme economiche, lo sviluppo delle infrastrutture e del settore rurale. L'intervento dell'UNDP si concentra su quattro grandi aree tematiche miranti alla riduzione delle differenze tra uomini e donne, favorendo un ambiente giuridico-istituzionale e socio-culturale tale da promuovere l'ammodernamento delle istituzioni pubbliche nel loro complesso. Le quattro grandi aree tematiche all'interno delle quali UNDP opera sono: la *governance* democratica, la lotta alla povertà, l'energia, l'ambiente e la lotta contro le malattie. L'Unione Europea è il principale partner multilaterale del Gabon. Nel quadro del X FES, la Commissione Europea ha stanziato per il Paese una somma indicativa di 150 milioni di euro per il sostegno ai due settori principali: l'agenda d'integrazione politica della regione e l'integrazione economica, comprese le misure di accompagnamento degli Accordi di Partenariato Economico. In tale ambito, gli aiuti comunitari saranno destinati ad accrescere complementarietà e coerenza fra il Programma indicativo regionale (PIR) e il Programma indicativo nazionale (PIN), riservando priorità al settore ambientale e a quello delle infrastrutture e promuovendo, a un livello nazionale, l'integrazione regionale per entrambi i settori che, insieme al settore energetico, costituiscono le principali aree di intervento anche del PIR.

La Cooperazione italiana

L'elevato reddito *pro capite* del Gabon e le riduzioni finanziarie della Cooperazione italiana del decennio scorso hanno determinato una completa assenza di programmi di cooperazione con il

Gabon dal 1993 al 2002. La cooperazione bilaterale è ripresa nel 2002 con la firma di un protocollo d'accordo per la realizzazione di un progetto pilota nel settore socio-sanitario denominato "Sostegno allo sviluppo socio-sanitario della provincia di Ngounie", affidato all'Ong Alisei.

GAMBIA



L'attività di coordinamento in Gabon

L'Italia partecipa attivamente alle riunioni che vengono tenute con cadenza mensile tra i donatori per discutere lo stato di avanzamento dei programmi, le problematiche per la loro realizzazione, la possibilità di interventi comuni presso il Governo locale per la soluzione dei problemi, il grado di cooperazione del Governo e delle autorità locali nella realizzazione dei progetti e nell'applicazione delle raccomandazioni dei donatori. L'Ambasciata partecipa regolarmente e attivamente agli eventi che vengono organizzati dal Fondo Globale per la lotta contro AIDS, TB e Malaria (GFATM) e alle riunioni del *Country Coordinating Mechanism* (CCM).

Unica iniziativa di cooperazione bilaterale in corso

Sostegno allo sviluppo socio sanitario nella Provincia della Ngouniè

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12281
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento all' Ong "Alisei"
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione	
ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.409.081,04
Importo erogato 2008:	euro 80.703,11
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	05:T2
Rilevanza di genere:	nulla

L'iniziativa persegue il miglioramento della salute materna e dei servizi sanitari locali a beneficio delle popolazioni rurali. Al momento circa il 94% delle operazioni sono state ultimate e se ne prevede la conclusione nel corso del 2009.

Il Gambia è uno dei paesi più poveri del mondo. La situazione economica e sociale è preoccupante e non si può che registrare un sostanziale fallimento delle politiche di sviluppo realizzate finora dalle autorità. Il Rapporto UNDP sullo Sviluppo Umano 2007-2008, lo colloca al 160° posto su 177 paesi (155° nel 2007). Il reddito medio *pro capite* è di soli 454 dollari all'anno e la maggioranza dei gambiani vive con meno di 2 dollari al giorno. Altre piaghe del Paese sono l'istruzione e l'analfabetismo. Al contrario, la mortalità infantile, la mortalità materna e la mortalità sotto i primi 5 anni di vita registrano valori tra i più bassi della sub-regione. Il Gambia è privo di importanti risorse naturali, ad esclusione del fiume omonimo. I settori economici più importanti sono quello dei servizi (58,5% del Pil) e quello agricolo (32,8%). Circa il 75% della popolazione vive con i redditi derivanti dalla coltivazione delle arachidi, dei cereali e dall'allevamento. Attività manifatturiere di scala ridotta riguardano la lavorazione delle arachidi e del pesce. La notevole bellezza del paesaggio naturale ha reso il Paese uno dei maggiori mercati del turismo dell'Africa occidentale. Oltre all'importanza degli aiuti bilaterali e multilaterali, restano essenziali per una ripresa dell'economia nazionale una politica nazionale responsabile e aperta alle liberalizzazioni, l'assistenza delle Istituzioni Finanziarie Internazionali (con cui i rapporti sono spesso difficili per le inadempienze del Governo) e un'attesa crescita del settore

delle costruzioni. Nonostante un annunciato programma di privatizzazione delle imprese pubbliche (telecomunicazioni, acqua ed elettricità), non ci sono dimostrazioni concrete che le autorità vogliano perseguire questo obiettivo.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana svolge in Gambia un ruolo minore: nel corso del 2008, a seguito della grave crisi alimentare che ha colpito l'insieme della regione, è stato erogato un aiuto alimentare in carne avicola per un valore di 1.000.000 di euro. In considerazione delle ridotte attività finanziate dall'Italia in Gambia, il nostro Paese non ha partecipato direttamente ai processi legati all'applicazione della Dichiarazione di Parigi e del Codice di condotta sulla complementarità e la divisione del lavoro.

Aiuti alimentari in carne avicola

Tipo di iniziativa:	emergenza
Settore DAC:	52010
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento ad altri enti Governo del Gambia
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione	
ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.000.000
Importo erogato 2008:	euro 1.000.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	01:T3
Rilevanza di genere:	nulla